

Il digitale migliora l'assistenza al paziente È lo smart hospital

Un incontro promosso dalla Inser spa sulle nuove tecnologie. Il caso della Poliambulanza

In sala Libretti

BRESCIA. Cartelle cliniche e referti sul cellulare, robot chirurgici, lesioni individuate dall'intelligenza artificiale. Non è ancora il livello di Israele, dove l'avatar di un medico risponde ai suoi pazienti 24 ore su 24, ma poco ci manca. Lo Smart Hospital in Poliambulanza a Brescia sta già mostrando quella che sarà la normalità futura della sanità: basata cioè sul pieno interscambio fra competenze e innovazioni tecnologiche e sull'interazione (anche) digitale con i pazienti.

La digitalizzazione dell'ospedale di via Bissoletti è iniziata dieci anni fa, con la raccolta e l'archiviazione informatica di migliaia di dati. Oggi il 4.0 è pienamente operativo: «Stiamo intensificando il rapporto con aziende che si oc-

cupano di imaging e intelligenza artificiale - spiega il direttore generale della fondazione Alessandro Triboldi -. L'obiettivo è sviluppare tecnologie in grado di dare supporto clinico, aumentando la velocità diagnostica e riducendone gli errori».

Il premio. Numerose e distribuite in tutta la struttura, le innovazioni tecnologiche hanno dato il via a percorsi di cura interdisciplinari e interconnessi, che sono valsi a Poliambulanza il premio Innovazione Digitale in Sanità nel 2015 e a maggio 2019 (sezione Impact). Si va dall'uso della Computer aided diagnosis, che consente una visione tridimensionale e multimodale delle lesioni di alta precisione, all'intelligenza artificiale nell'endoscopia digestiva, che aiuta il medico a individuare le lesioni nascoste colorando il tessuto; ci sono le ricostruzioni di modelli 3D, come le protesi, a partire da semplici rx e la farmacia robotizzata. A ottobre sarà anche

inaugurata una sala ibrida, dove un robot-angiografo collaborativo opererà a fianco dei medici.

A illustrare tutte le novità tecnologiche durante l'incontro in Sala Libretti, organizzato in collaborazione con la Inser spa, è stato il direttore operativo di Poliambulanza Umberto Cocco, che chiosa: «La tecnologia è nulla senza strategia organizzativa. Che per noi significa realizzare un sistema integrato e orientato al paziente».

Ed è appunto il coinvolgimento digitale delle persone il vero punto chiave dello Smart Hospital. Non a caso i grandi player dell'IT ci hanno già messo sopra gli occhi, basti pensare ai sistemi di autodiagnosi come l'I-Watch di Apple, in grado di generare un elettrocardiogramma a ogni derivazione. «L'interazione online permette una maggiore efficienza dei servizi - sintetizza Cocco - e

consente al paziente di tenersi informato sulla propria situazione clinica in tempo reale».

Le novità. Fra le soluzioni smart offerte da Poliambulanza, due le novità di questi giorni: la versione aggiornata di MyPoli e la nuova app Prenoting. Il primo è la piattaforma online attraverso cui si possono prenotare visite ed esami, visualizzare la propria documentazione clinica e radiologica dal 2012 e condividerla con specialisti di altri ospedali, ritirare i referti. Prenoting è invece la app gratuita, creata da Appocrate, che facilita ulteriormente il servizio di prenotazione.

ne. Attiva 24 ore, 7 giorni su 7, permette di saltare la coda in accettazione, paragonare i costi della sanità privata con quella pubblica e ricorda all'utente una serie di informazioni utili, come il numero di ambulatorio e l'orario della visita. «I trend confermano la crescita di prenotazioni online, che sono 6mila al mese solo in Poliambulanza. Questo non significa che il Cup è abolito - puntualizza il direttore generale di Appocrate, partner tecnico dell'ospedale, Michele Maltese -, ma che la gente apprezza sempre più le agevolazioni offerte dal digitale».

Un digitale che, ha ricordato Donatella Albini, delegato alla Sanità del Comune di Brescia, non cessa di attrarre e inquietare insieme. Intanto però si stima che la sola intelligenza artificiale nel mercato sanitario varrà 34 miliardi di dollari entro il 2025 (fonte: Tractica) e che gli ospedali digitalizzati siano già in grado di risparmiare circa 5 miliardi all'anno. Dati da affiancare al timore di molti che i medici possano diventare figure obsolete. Magli esperti rassicurano: «Non accadrà. Il rapporto personale e il dialogo non potranno mai essere sostituiti da un robot». //

Inser, come gestire il rischio clinico-ospedaliero

Brokeraggio

BRESCIA. L'incontro in sala Libretti sulle nuove tecnologie digitali che arrivano negli ospedali è stato favorito, come diciamo anche qui accanto, dalla Inser spa, una società di brokeraggio assicurativo che fa capo al trentino Istituto Atesino di Sviluppo spa (holding con interessi in ambito industriale, energetico, immobiliare e assicurativo, per l'appunto) e che nel bresciano ha una struttura guidata da Claudia Barbiero.

Dal 2010, Inser spa ha riorganizzato la Divisione Enti Pubblici & Sanità (DEP&S). La sua missione aziendale è quella di gestire il programma assicurativo degli Enti territoriali, le aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, le Università, le aziende ospedaliere e i grandi operatori nel settore della sanità pubblica e privata, supportando tutte le sedi operative di Inser

per la gestione tecnica e di sviluppo commerciale del business.

È evidente che operare in un settore particolarmente specialistico qual è quello del rischio clinico-ospedaliero, richiede una qualificazione specifica che solo un team specialistico può supportare.

La Divisione Enti Pubblici & Sanità di Inser S.p.A. ha tra i suoi punti di forza: una conoscenza dei mercati assicurativi italiani e non, in particolare su RC Medica; esperienze in tutti i principali settori della Pubblica Amministrazione (Enti locali, Sanità, Multiutilities); risorse umane e informatiche dedicate all'attività di Risk management mirata al settore Sanità ed Enti locali. //



Il logo. Inser spa.

